

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'**COMUNICATO**

Avviso pubblico per il finanziamento di un programma di attivita' di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolto agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonche' di ogni forma o causa di discriminazione, nell'ambito della III Settimana nazionale contro la violenza. (11A10255)

Si comunica che con determinazione a contrarre Rep. 521 del 13/7/2011, il Dipartimento per le Pari opportunita', in qualita' di struttura di supporto che opera nell'area funzionale inerente alla promozione e al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunita' e della parita' di trattamento e delle azioni di governo volte a prevenire e rimuovere ogni forma e causa di discriminazione, ha promosso, in attuazione della Direttiva del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per le Pari opportunita' per l'anno 2011 emanata il 1 aprile u.s. e debitamente registrata presso la Corte dei Conti in data 9 giugno 2011, un apposito avviso pubblico al fine di finanziare un programma di attivita' di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte agli studenti, ai genitori e ai docenti sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, definendo le specifiche relative all'articolazione ed ai contenuti della proposta progettuale finanziabile; le procedure relative alla presentazione dei progetti; i criteri di valutazione degli stessi; le modalita' di assegnazione e liquidazione del finanziamento; le procedure di avvio, attuazione e rendicontazione del progetto. I termini, le modalita' e i criteri per la partecipazione sono contenuti nell'avviso integrale pubblicato sul sito www.pariopportunita.gov.it nell'apposita sezione "Bandi e avvisi".

I soggetti proponenti dovranno presentare la proposta progettuale e la documentazione richiesta dal presente avviso in plico chiuso secondo le modalita' specificate nel citato avviso a pena di esclusione dalla selezione. Il plico dovra' essere spedito tramite raccomandata con avviso di ricevimento, e dovra' pervenire, improrogabilmente entro le ore 24.00 del 5 settembre 2011 oppure recapitato a mano nei giorni 1 e 2 settembre dalle ore 9 alle 12 al: Dipartimento per le Pari Opportunita' - Largo Chigi n. 19 - 00187 - Roma - V Piano, Stanza n. 5019.

I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica all'indirizzo dgunar@palazzochigi.it non oltre 20 giorni prima del termine previsto per la presentazione dei progetti indicando nella voce "oggetto" l'articolo o gli articoli dell'avviso sul quale si intende avere piu' informazioni.

Le risposte a quesiti di interesse generale saranno pubblicate sul sito internet www.pariopportunita.gov.it

Il responsabile del procedimento e' il dott. Mauro Valeri del Dipartimento per le Pari Opportunita'.

02.08.2011 Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato 11:04:34

[Stampa](#) | [Chiudi](#)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Allegato al rep. 521 del 13/7/2011

AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI UN PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE RIVOLTO AGLI STUDENTI, AI GENITORI E AI DOCENTI DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO SULLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA FISICA E PSICOLOGICA, COMPRESA QUELLA FONDATA SULL'INTOLLERANZA RAZZIALE, RELIGIOSA E DI GENERE, NONCHÉ DI OGNI FORMA E CAUSA DI DISCRIMINAZIONE, NELL'AMBITO DELLA III SETTIMANA NAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA"

1. Ambito programmatico e finalità

L'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, ha istituito il "*Fondo per le politiche relative ai diritti e le Pari Opportunità*". Con decreto ministeriale del 12 maggio 2009 il Ministro per le Pari Opportunità ha attribuito le risorse del Fondo a diverse finalità, individuando tra l'altro le politiche a favore dei diritti delle persone e delle pari opportunità per tutti (art.1, lettera c).

Il 3 luglio 2009 il Ministro per le Pari Opportunità e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno siglato un Protocollo d'Intesa al fine di assicurare una piena cooperazione interistituzionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di violenza, compresi quelli fondati su intolleranza di razza, di religione e di genere.

Tale protocollo sottolinea come la scuola contribuisca in maniera preponderante allo sviluppo e alla diffusione di una cultura che rifiuti la violenza e la discriminazione e diffonda la conoscenza dei diritti della persona, del rispetto verso gli altri e dell'educazione alla legalità.

Al fine di creare un momento di riflessione condivisa sui predetti temi il protocollo istituisce la "**Settimana contro la violenza**" nel corso della quale ogni Istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, è invitata a promuovere iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione, anche con il coinvolgimento di rappresentanti delle Forze dell'Ordine, delle Associazioni e del Volontariato sociale, rivolte agli studenti, ai genitori e ai docenti sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere.

Il contesto scolastico rappresenta infatti l'ambito prioritario in cui promuovere e sostenere la cultura dell'accoglienza delle diversità attraverso iniziative volte alla sensibilizzazione e al contrasto della violenza e di ogni forma di discriminazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Agire sul mondo scolastico, coinvolgendo le sue diverse componenti, docenti, studenti e genitori, significa, infatti, porsi in una duplice prospettiva: quella del cambiamento, che investe le nuove generazioni guardando in special modo agli adulti di domani, e quella della prevenzione, che analizza il presente, per contrastare degenerazioni, pregiudizi ed intolleranze.

In una società sempre più complessa e articolata, gli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza e alle diverse forme di discriminazione basate su genere, razza/etnia, religione, disabilità, età e orientamento sessuale, la diffusione della cultura della legalità, dei diritti, del rispetto verso gli altri è fondamentale per favorire un cambiamento culturale profondo che sta alla base di una società pienamente inclusiva, a partire dalle giovani generazioni.

In tale contesto, assumono particolare rilevanza gli interventi di sensibilizzazione, informazione e formazione relativi alla prevenzione e contrasto della violenza di genere, che rappresenta una realtà drammatica nel nostro Paese, anche attraverso la diffusione del numero verde nazionale contro la violenza sulle donne.

Il tema della violenza sui minori, con particolare riguardo alla pedofilia e alla pedopornografia, rappresenta un altro ambito critico in cui si rende necessario l'avvio di un percorso formativo che favorisca la conoscenza e la consapevolezza in un'ottica di prevenzione. Inoltre, sono sempre più numerosi nelle scuole gli episodi legati a fenomeni di "bullismo" nei confronti dei "diversi", ragazzi che si differenziano per etnia, disabilità, orientamento sessuale.

La società italiana è sempre più una società multiculturale, dove convivono ormai persone provenienti da numerose nazioni, ed il fenomeno migratorio si pone come elemento di grande rilevanza per dimensioni, crescita e struttura generazionale. Le realtà scolastiche, in cui convivono studenti italiani e di origine straniera, rappresentano un "laboratorio" per l'affermazione della cultura dell'accoglienza e delle diversità mediante il contrasto degli stereotipi e dei pregiudizi che stanno alla base della violenza e dell'intolleranza a matrice etnico-razziale, cui spesso è correlata anche la discriminazione su base religiosa.

L'intervento educativo contro ogni forma di discriminazione deve tenere conto anche del fatto che spesso le discriminazioni possono manifestarsi sia singolarmente che in maniera multidimensionale, essendo spesso le persone soggette a discriminazioni multiple (ad esempio, uno studente discriminato perché straniero e disabile).

A livello europeo, la lotta alla discriminazione è stata indicata dalla Commissione sin dal 2001, durante il lancio del "Libro bianco sulla gioventù", come una priorità da perseguire per gli stati membri, un invito a lavorare per un piano d'azione comune volto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

a rafforzare i giovani nel loro impegno contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza verso tutte le forme di discriminazione.

L'importanza dell'istruzione e formazione all'interno della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione è stata da tempo riconosciuta. Il Consiglio europeo ha sottolineato ripetutamente il ruolo dell'istruzione e formazione per la competitività a lungo termine dell'Unione europea nonché per la coesione sociale. Il Consiglio, nel documento del 12 maggio 2009, su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e formazione, ha previsto tra i suoi obiettivi strategici la promozione dell'equità, della coesione sociale e della cittadinanza attiva. Ha, inoltre, sostenuto che le politiche di istruzione e formazione a livello nazionale devono fare in modo che tutti i cittadini siano in grado di acquisire e sviluppare le loro competenze professionali e le competenze essenziali necessarie per favorire l'eliminazione degli ostacoli all'inclusione, la cittadinanza attiva ed il dialogo interculturale.

E' in tale contesto che il Dipartimento per le Pari opportunità, in qualità di struttura di supporto che opera nell'area funzionale inerente alla promozione e al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e delle azioni di governo volte a prevenire e rimuovere ogni forma e causa di discriminazione, intende quindi promuovere il presente avviso pubblico al fine di reperire un organismo cui affidare la realizzazione di un programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte agli studenti, ai genitori e ai docenti sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché sulla prevenzione di ogni forma e causa di discriminazione.

In particolare, tale programma dovrà essere rivolto agli Istituti scolastici presenti sul territorio nazionale, al personale docente, nonché ai genitori e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, anche mediante l'opportuno coinvolgimento degli organi collegiali di rappresentanza ai vari livelli.

Tale coinvolgimento persegue una duplice finalità: sensibilizzare congiuntamente la pluralità dei soggetti a vario titolo chiamati a rispondere a possibili insorgenti casi di discriminazione e, contestualmente, rendere efficace il percorso proposto indicando, quale obiettivo generale, la costruzione di una rete territoriale degli Istituti scolastici coinvolti e attivi sui temi della violenza e della non discriminazione. La rete degli Istituti scolastici dovrebbe essere in grado di generare azioni fluide e sinergiche in relazione agli interventi finalizzati al contrasto delle discriminazioni, a partire dalla rete dei centri territoriali contro le discriminazioni promossa dal Dipartimento per le Pari opportunità - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali in collaborazione con il sistema delle autonomie locali e la rete dei soggetti no profit operanti negli specifici ambiti di riferimento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Pertanto è intenzione di questo Dipartimento promuovere, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e in riferimento a quanto previsto al punto 3.1.2 della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2011 del Ministro per le Pari Opportunità, un procedimento finalizzato all'acquisizione di una proposta progettuale ed economica che dovrà prevedere l'elaborazione, l'organizzazione e la gestione di un programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché sulla prevenzione di ogni forma e causa di discriminazione con le seguenti caratteristiche:

a) destinatari:

- almeno 100 Istituti scolastici pubblici e paritari, di ogni ordine e grado, assicurando una equa distribuzione sul territorio nazionale tale da garantire una copertura di tutti i capoluoghi di Regione;
- per ogni Istituto scolastico dovrà essere previsto il coinvolgimento delle diverse componenti (dirigenti scolastici e docenti, studenti, genitori). Le iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione proposte dovranno essere calibrate e declinate tenendo conto del target di riferimento (età degli studenti, tipo di scuola, contesto)

b) obiettivi:

- avviare percorsi di informazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere, fornendo contenuti teorici ed operativi per il riconoscimento delle forme e degli ambiti della violenza contro le donne;
- avviare percorsi di informazione e sensibilizzazione sul tema della violenza nei confronti dei minori, fornendo strumenti conoscitivi sulle diverse forme, con riguardo alla prevenzione e al contrasto della pedofilia e della pedopornografia;
- fornire strumenti agli operatori scolastici e ai genitori per il riconoscimento del disagio emotivo e psicologico degli studenti derivante da situazioni di violenza e/o di discriminazione, con particolare riguardo al bullismo nelle sue diverse declinazioni;
- avviare percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione sulle diverse forme di discriminazione basate su genere, razza/etnia, religione, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere, per la promozione della cultura della legalità contro ogni violenza;
- contribuire alla diffusione dei numeri telefonici di pubblica utilità del Dipartimento per le pari opportunità, in particolare il 1522 contro la violenza sulle donne, il 114



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

contro le violenze e gli abusi sui minori e il n. verde 800 90 10 10 e il contact center www.liceo.it contro le discriminazioni;

- fornire strumenti utili alla costruzione di una rete territoriale di istituti scolastici attivi sui temi della non violenza e non discriminazione, in grado di produrre azioni sinergiche in relazione agli interventi di contrasto, eventualmente in raccordo con i centri territoriali anticidiscriminazioni laddove esistenti.

e) periodo:

Il programma di attività deve essere realizzato nell'anno scolastico 2011/2012, a partire dalla Settimana nazionale contro la violenza (prevista nel mese di ottobre), in cui saranno concentrate le iniziative da svolgersi nelle scuole individuate in tutte i capoluoghi di regione sul territorio nazionale.

d) modalità:

Gli interventi da realizzarsi nelle scuole di ogni ordine e grado individuate potranno prevedere incontri teorico-pratici con le varie componenti scolastiche, docenti, studenti e genitori, laboratori formativi, esercitazioni pratiche, dibattiti, utilizzando le modalità organizzative più opportune (es. gruppi di partecipanti trasversali, incontri in forma plenaria, ecc).

Potranno essere utilizzati materiali informativi e divulgativi adeguati, calibrati a seconda del target di riferimento, in relazione all'ordine di scuola e al grado. Potrà, inoltre, essere fornito a supporto degli interventi materiale didattico (schede didattiche, materiale audiovisivo), utile a favorire un apprendimento consapevole di quelle che possano essere, da una parte, i fattori e le condizioni scatenanti della discriminazione, dall'altra, le ricadute pratiche e psicologiche per chi è discriminato e per chi discrimina.

È opportuno prevedere il coinvolgimento di esperti e testimoni sulle singole aree di intervento, mediante il ricorso alle competenze del mondo dell'associazionismo di settore.

2. Requisiti dei soggetti proponenti

Quali soggetti proponenti e attuatori del progetto, singoli o associati (ATI/ATS), sono ammessi:

- 1) le organizzazioni di volontariato (di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266);
- 2) le cooperative sociali (di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381);
- 3) gli enti di promozione sociale (di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

4) le fondazioni e gli enti morali la cui ordinaria attività e le cui finalità istituzionali non siano incompatibili con le finalità del presente bando;

5) le associazioni culturali e sportive e le onlus, anche come capofila ma solo in forma associata (AIEATS) con i proponenti di cui ai punti da 1) a 4).

I predetti soggetti proponenti dovranno essere costituiti da almeno tre anni e dovranno essere iscritti in uno degli appositi registri della Prefettura o regionali o nazionali.

In caso di soggetti proponenti articolati a livello territoriale potrà presentare il progetto il solo livello nazionale.

Ogni soggetto, singolo o associato, potrà presentare, pena l'inammissibilità delle relative domande, una sola proposta progettuale.

Il soggetto proponente deve inoltre possedere i seguenti ulteriori requisiti:

- rilevanza ed ambito nazionale;
- presenza capillare con sedi operative diffuse sull'intero territorio nazionale;
- comprovata esperienza almeno triennale nelle materie oggetto del presente avviso pubblico;
- non svolgere attività partitiche interne o esterne, oppure dare vita a iniziative politiche.

La mancanza di uno dei predetti requisiti comporta l'inammissibilità della proposta progettuale alla selezione.

La realizzazione delle attività progettuali dovrà essere svolta necessariamente dal soggetto proponente singolo o associato, non essendo ammesso l'affidamento a soggetti terzi delle attività medesime.

Una deroga a tale divieto sarà possibile solo in relazione ad esperti per i quali il soggetto proponente non disponga di professionalità adeguate. Tali aspetti dovranno essere descritti e documentati nel progetto.

3. Risorse programmate e ammontare del finanziamento

L'ammontare delle risorse destinate alla proposta progettuale di cui al presente avviso è di euro 250.000,00 (IVA inclusa al 20% se dovuta), a valere sul "Fondo per le Politiche relative ai Diritti e le Pari Opportunità", istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per Pari Opportunità, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 248/2006.

Il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità potrà al massimo essere pari all'80% del costo totale previsto per la realizzazione della proposta progettuale



Susidena del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

presentata. Il proponente, pertanto, dovrà garantire un cofinanziamento almeno pari al 20% del costo totale.

Detti massimali sono riferiti alla quota finanziabile dal Dipartimento per le Pari Opportunità ed è, quindi, possibile presentare progetti che prevedano un costo complessivo superiore, con l'onere di dichiarare come si intende far fronte al residuo finanziamento (in proprio o da parte di altro soggetto). Le attività progettuali a favore delle istituzioni scolastiche coinvolte dovranno essere prestate a titolo gratuito.

Non verranno ammessi a valutazione i progetti che si discostano dai parametri anzi descritti.

4. Contenuti del progetto

La proposta progettuale dovrà essere redatta sulla base delle indicazioni fornite all'art. 1 e contenere i seguenti elementi:

1. Descrizione dettagliata del progetto (piano dettagliato e documentato delle scuole coinvolte in ogni regione comprensivo delle relative adesioni, tipologia di attività, ambito specifico di intervento, articolazione temporale e soluzioni organizzative proposte, metodologia didattica applicata, eventuali prestazioni didattico-formative aggiuntive, materiali che si intendono utilizzare, individuazione di esperti e testimoni provenienti dal mondo associativo di settore):

- Progetto generale (presupposti, obiettivi, finalità),
- Modalità organizzativa,
- Metodologia didattica,
- Materiali didattici ed operativi di supporto
- Prestazioni didattico formative aggiuntive,
- Coinvolgimento di esperti e testimoni

2. In tale contesto dovrà essere altresì dettagliata in maniera specifica e circostanziata qualità e quantità degli interventi formativi proposti articolandoli per i diversi ambiti settoriali di intervento (disabilità, età, etnia, genere, orientamento sessuale e identità di genere) in modo da conseguire una equilibrata attuazione degli obiettivi proposti dal presente avviso tra gli interventi volti a prevenire i fenomeni di violenza e quelli finalizzati a prevenire ogni forma e causa di discriminazione.

3. Elenco e curricula dei formatori coinvolti nel progetto;

4. Descrizione analitica dell'intervento di ogni formatore nell'ambito dell'iniziativa di sensibilizzazione, informazione e formazione, specificandone le modalità e la durata.

5. Modalità di trasmissione della domanda di finanziamento e termini di presentazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

I soggetti proponenti dovranno presentare la proposta progettuale e la documentazione richiesta dal presente avviso in plico chiuso secondo le modalità di seguito specificate a **pena di esclusione dalla selezione**.

Il plico dovrà essere spedito tramite raccomandata con avviso di ricevimento, e dovrà pervenire, improrogabilmente entro le ore **24.00 del 5 settembre 2011** oppure recapitato a mano nei giorni 1 e 2 settembre dalle ore 9 alle 12 al: **Dipartimento per le Pari Opportunità**

Largo Chigi n. 19,

00187 - Roma

V Piano, Stanza n. 5019.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre i suddetti termini. La data di presentazione è comprovata dal timbro apposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, non farà fede pertanto il timbro di spedizione ma la data e l'ora di ricevimento da parte dell'Amministrazione procedente.

Tutta la documentazione dovrà pervenire in busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura e successivamente sigillata mediante apposizione di nastro adesivo trasparente tale da non consentire il riposizionamento dei lembi di chiusura, recante all'esterno:

- intestazione del mittente;
- intestazione dell'Amministrazione procedente: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità - Stanza 4099- Largo Chigi n. 19, 00187 Roma;
- la dicitura: "**Avviso per il finanziamento** di un programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché di ogni forma e causa di discriminazione, nell'ambito della III Settimana nazionale contro la violenza". **NON APRIRE**;

Il plico dovrà contenere, a **pena di esclusione**, un originale e due copie della seguente documentazione:

- a) domanda di ammissione - redatta utilizzando esclusivamente lo schema di cui all'**allegato A** - firmata dal legale rappresentante dell'organismo proponente. In caso di ATT/ATS la domanda dovrà essere presentata congiuntamente e sottoscritta da ciascun componente l'associazione;
- b) copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca, tra gli altri, la costituzione da almeno tre anni (ai fini del calcolo si fa riferimento alla data di scadenza del bando);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER I E PARI OPPORTUNITA

- c) scheda di progetto sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo proponente - redatta utilizzando esclusivamente lo schema di cui all'allegato B. In caso di ATI/ATS dalla suddetta scheda dovrà emergere quali parti delle attività previste vengono realizzate da ciascuno dei componenti l'associazione stessa e ciascun componente dovrà sottoscrivere la scheda di progetto;
- d) relazione delle principali attività a valenza nazionale svolte dal soggetto proponente e, in caso di ATI/ATS, dai singoli componenti l'associazione, nel triennio 2008/2010, in materia prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere e di ogni forma e causa di discriminazione (max 5 cartelle), firmata dai rispettivi legali rappresentanti;
- e) curricula delle persone che materialmente concorrono alla realizzazione del progetto debitamente firmati in originale;
- f) piano finanziario - redatto utilizzando esclusivamente lo schema e i parametri di cui all'allegato C - debitamente firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente o da i legali rappresentanti dei singoli componenti l'ATI/ATS in caso di associazione.

Verranno escluse le domande che non rispetteranno in tutto o in parte le predette modalità e termini di trasmissione.

Verranno escluse, altresì, le domande contenenti i documenti richiesti privi delle firme originali dei legittimati alla sottoscrizione degli stessi, ove dette firme sono espressamente richieste.

6. Autocertificazione

Al fini della partecipazione il soggetto proponente singolo o associato dovrà presentare la seguente documentazione:

- 1. dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 avente per oggetto il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione della documentazione richiesta dal presente avviso;
- 2. dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del DPR 445/2000 con la quale si attesti che l'iniziativa non è stata finanziata con il ricorso ad altri contributi pubblici, a livello locale, regionale, nazionale o comunitario;
- 3. dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del DPR 445/2000 che attesti che il soggetto proponente:
 - a) non si trovi in stato di fallimento, liquidazione o situazioni equivalenti;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LA PARI OPPORTUNITÀ

- b) non sia nelle condizioni per cui siano state applicate, nei confronti dei i relativi organi di amministrazione e controllo, sanzioni interdittive o altre sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- c) sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- d) sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- e) sia iscritto in registri prefettizi o in elenchi/albi regionali o nazionali indicando i riferimenti d'iscrizione (numero, d'ordine e data iscrizione);
- f) non sia stato, né singolarmente né come componente ATI/ATS un'associazione, destinatario dei finanziamenti di cui al bando disabili 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità (Gazzetta Ufficiale - V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 14 del 5 febbraio 2010).

Al fini delle predette dichiarazioni i soggetti proponenti dovranno utilizzare l'**allegato D** predisposto dal Dipartimento.

L'**allegato D** dovrà essere firmato dal legale rappresentante e corredato da copia non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità.

In caso di ATI/ATS dovrà essere compilato un **allegato D** da parte di ciascuno dei rappresentanti legali dei soggetti componenti l'associazione; dovrà inoltre essere allegata una dichiarazione, **allegato E**, con cui i singoli componenti l'ATI/ATS dichiarano la volontà di costituirsi formalmente, in caso di finanziamento, in associazione temporanea con l'indicazione del soggetto capofila.

I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti utilizzando, a **pena di esclusione**, i modelli degli allegati A, B, C, D ed E, (quest'ultimo solo nel caso di ATI/ATS), predisposti dal Dipartimento, disponibili sul sito internet <http://www.pariopportunita.gov.it>, sezione bandi e avvisi e relativi al presente avviso.

Costituisce causa di esclusione dalla selezione la mancata presentazione dei documenti e delle dichiarazioni richieste dal presente avviso, ovvero la presentazione della documentazione in modo difforme da quanto richiesto e gli allegati non compilati in ogni loro parte.

7. Procedura

Il Dipartimento per le Pari Opportunità procederà d'ufficio alla verifica delle domande pervenute con riferimento alla regolarità della trasmissione e al rispetto dei termini di scadenza previsti dal presente avviso, quindi procederà alla trasmissione delle domande